

Pensieri sciolti

Paola Olestini

PENSIERI SCIOLTI

prosa e poesia

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2014

Paola Olestini

Tutti i diritti riservati

*Volevo dedicare questo libro
a tutte quelle persone
che, con il loro continuo spronarmi,
hanno permesso e fatto,
uscisse fuori... pensieri sciolti...
Uno in particolare, mio figlio Nicola,
che ogni volta che leggeva
mi diceva mamma vai avanti...*

Prefazione

Durante il mio percorso di vita, sono stata sempre ispirata a scrivere, prendendo ogni tanto qualche foglio che mi capitava tra le mani, e dove elaboravo il pensiero del momento.

Riuscire a trasmettere le mie emozioni attraverso un foglio bianco è stato sempre un qualcosa di mia appartenenza, anche se nella vita mi sono sempre occupata di numeri...

Le occasioni varie che si presentavano, tipo un compleanno di un familiare, di una cara amica, o ricorrenze tipo il Natale, erano sempre per me motivo di scrittura, e soprattutto il trasmettere a chi leggeva la mia sensazione del momento.

Sinceramente se avessi dovuto avere da parte tutti i miei scritti, sarebbero stati tanti, ma nel tempo diversi sono andati perduti, perché magari donati, ma non duplicati, pertanto in questa raccolta ho messo quelli che ritenevo più attinenti, oltre ai vari momenti del mio trascorso, ed altri scritti attraverso l'Accademia del Silenzio.

Pensieri Sciolti è un titolo che già si presenta da solo...

Infatti raccoglie i miei pensieri nati in diversi momenti importanti.

Sciolti, perché sono stati scritti in modo veloce, spontaneo, paragonati, come nella copertina del libro, ai capelli lunghi che con il vento prendono diverse forme sciolte...

Inoltre vorrei raccontare un altro motivo che mi ha permesso di migliorare la mia scrittura: il percorso che seguo da circa due anni, tramite l'università dell'autobiografia, fondata dal Prof. Duccio Demetrio ad Anghiari, dove in seguito è stata fondata l'Accademia del Silenzio, che è una scuola, un'occasione di confronto, attraverso luoghi per con-

dividere esperienze legate al silenzio.

Dove ho imparato che il silenzio è un'arte che si può sperimentare, e soprattutto capire che, attraverso il tacere, stare nell'ascolto, si può ricostruire un diverso rapporto con le proprie esperienze vissute nel tempo, scrivendo autobiografia.

Paola Olestini

Un ricordo della mia infanzia

Spesse volte ho pensato che quando veniamo al mondo e veniamo collocati in una famiglia con un nome, un cognome e quant'altro, forse se nel tempo ci fosse posta una domanda, se quella per noi era la giusta collocazione, sono certa che molti risponderebbero... non so!

Sicuramente ne è passato di tempo... Quando nasci vieni accudita, coccolata, io non lo ricordo, ma con tutte le normali attenzioni che richiede un bimbo in fasce.

L'unica cosa che mi risuona spesso nella mente è quella che io sono la seconda di due figlie, e mio padre desiderava tanto un maschio al punto tale che quando sono nata io non sprecò tempo per andare a trovare mia madre in ospedale per più di un giorno, tanto era il dispiacere che fosse nata un'altra femmina.

Si dice che nel neonato qualsiasi piccolo umore, sia

festoso che di disagio, viene sempre recepito ed elaborato nel tempo.

Nonostante il carattere risoluto di mio padre, anche se senza dubbio molto buono, io ero molto legata a lui, sia per somiglianza sia per modi di essere.

Triestino puro di nascita, mantenne sempre le sue origini di buon nordico, con mentalità alquanto forte e un po' fondamentalista.

Questa è la parte di me che più riconosco simile a lui: mentalità nordica e fondamentalista.

Devo dire che mi ci sono mantenuta, spesso mi viene detto anche dall'uomo che vive accanto a me da ventinove anni.

Si può a volte anche cambiare nella vita, ma le circostanze che vivi o ti fanno essere più aperta a tutto o ti fanno rinchiudere come un riccio.

La figura che ricordo nella mia famiglia con tanto amore e con un pensiero che mi fa illuminare gli occhi è quella di mia nonna.

Essendo mia madre sempre impegnata a livello lavorativo, colei che accudiva me e mia sorella era lei, mia nonna.